

pinante ha fatto mostra di troppa riserva nella sua interpellanza, perchè io possa supporre che egli desideri ne venga fatta comunicazione alla Camera.

Ho creduto di dover fare questa dichiarazione, affinchè rimanga ben inteso che, se il Ministero non fa nuove comunicazioni, non rifugge però dal dare a tempo opportuno alla Camera ed al paese tutti quegli schiarimenti che potrebbero desiderarsi, onde porre in luce la sua condotta passata e quella che si propone di tenere per l'avvenire.

**PETRUCCELLI.** Mi dichiaro soddisfatto della risposta del signor ministro, e ritiro la mia proposta.

#### VERIFICAZIONE DI POTERI.

**PRESIDENTE.** È ora all'ordine del giorno la verifica dei poteri. Domanderei se c'è qualche relatore che abbia relazioni in pronto.

**RICCIARDI.** Vi sarebbe quella di Acerenza.

**PRESIDENTE.** Verrà anche questa, ma prima ce n'è un'altra.

**CORDOVA, relatore.** Collegio di Nicosia.

Il numero degli elettori iscritti è di 1044.

Al primo scrutinio votarono 951; al secondo 975.

Al primo il signor dottore Giuseppe Bruno ebbe voti 427 e 314 il signor Giuseppe La Farina; dispersi o nulli 190.

Al secondo il signor Bruno ne ebbe 520; 448 La Farina. In conseguenza fu proclamato deputato il signor dottore Bruno.

Questa elezione fu portata tra le contestate per la ragione seguente:

Nella sezione di questo collegio, che porta il nome di Nissoria, gli elettori iscritti furono portati per 54 e i votanti risultarono 42; prova evidente che otto persone non iscritte hanno votato.

Il IV ufficio, ritenendo la giurisprudenza adottata dalla Camera, che quando vi erano dei voti nulli non viziavano, non annullavano l'elezione; tenendo presente che ancora quando si togliessero 8 voti non solo, ma tutti i 42 voti al dottor Bruno, proclamato deputato del collegio di Nicosia, restava sempre una maggioranza sufficiente per la validità della sua elezione, andava d'avviso che si dovesse validare.

Se non che, credendosi, in un momento in cui il membro dell'ufficio incaricato di riferire l'elezione non era presente, che non ci fosse stato ballottaggio, rimaneva in dubbio se gli elettori nella sezione di Nissoria potessero essere più di 54; quindi si era avvisato sospendere fintantochè si sapesse il numero degli elettori iscritti, per arrivare a conoscere se aveva il candidato riunito il terzo degli elettori iscritti in tutto il collegio, secondo la disposizione dell'articolo 91 della legge elettorale. Ma colui che era incaricato di riferire questa elezione al IV ufficio quando già l'ufficio si scioglieva, perchè si andava alla costituzione dell'ufficio definitivo della Camera, avendo fatto avvertire che vi era stato ballottaggio, e che il dottor Bruno aveva riportata la maggioranza anche nel ballottaggio, allora restò evidente che non era più necessario il conoscere quanto fosse il numero degli elettori iscritti nella sezione di Nissoria, perchè, in ogni evento, il ballottaggio aveva dato una maggioranza al dottor Bruno.

Si è questa la ragione per cui si propone la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

**PRESIDENTE.** Si ripiglierà ora la discussione intorno all'elezione del collegio di Acerenza.

La parola spetta al relatore Sanguinetti.

**MACCHI.** Domando la parola appunto per semplificare la questione.

Mi parve che per voto unanime dell'ufficio, ed anche per consenso degli oratori, fosse deciso che l'elezione dovesse essere annullata; quindi io pregherei che si mettesse ai voti a dirittura l'annullamento dell'elezione, salvo poi a vedere se convenga o no riprendere la discussione sulla questione della revisione delle liste al punto in cui era rimasta l'altro giorno.

**RICCIARDI.** Chiedo di parlare.

Io propongo invece l'annullamento dell'elezione ed un'inchiesta, acciocchè, verificato il fatto, si proceda secondo la legge. Io insisto sulla mia proposta, perchè credo necessario che siano verificati i fatti.

Ecco che cosa risulta da una relazione che ho tutte le ragioni per credere esatta.

Il giornale ufficiale pubblicò essere in ballottaggio i signori Pentasuglia e Saffi, perchè nessuno dei candidati aveva riportata la maggioranza voluta dalla legge. Tutti riguardavano come esatto questo risultato, quando si disse in seguito che non i signori Pentasuglia e Saffi erano in ballottaggio, ma i signori Pentasuglia e De Cesare.

Ecco ora il come si spiegò la cosa.

Il presidente del collegio elettorale di Acerenza aveva ridotto le liste dei votanti di Ruoti da 207 a 55, e da questo provenne che, invece di avere la maggioranza il signor Pentasuglia o il signor Saffi, la ottenne il signor De Cesare; cosicchè il giorno 4 febbraio si venne al ballottaggio tra i signori Pentasuglia e De Cesare, ed il signor De Cesare, avendo riportata la maggioranza, fu proclamato deputato.

Ora è necessario, secondo me, di verificare se sia vero il fatto della cancellazione dalle liste di un dato numero di elettori; e se questo fatto è vero, non solo si deve annullare l'elezione, ma si deve punire l'autore del reato.

Qui c'è stata manifesta violazione dell'articolo 28 della legge elettorale, il quale dice che, quando la lista è stata approvata, non può più essere modificata.

Io quindi insisto sull'annullamento dell'elezione e sull'inchiesta giudiziaria.

**PRESIDENTE.** Il deputato Ricciardi fa due proposte distinte: in primo luogo chiede l'annullamento dell'elezione, in secondo luogo che si faccia un'inchiesta giudiziaria, per conoscere quale è la causa per cui le operazioni non furono regolari.

**RICCIARDI.** Aggiungerò un'altra parola.

Disordini gravi sono occorsi nelle elezioni, massime nel regno di Napoli, ed i signori relatori, secondo me, non hanno detto la cinquantesima parte di quello che v'era a dire. È necessario dare un esempio, e, per evitare in avvenire disordini di questo genere, vorrei che, una volta riconosciuto un reato in fatto d'elezione, questo fosse punito in modo che i presidenti delle sezioni si avvezzassero a recare in una materia di tanto momento, quale si è quella delle elezioni, tutta l'onestà e la delicatezza che si richiedono.

**PRESIDENTE.** Metterò dunque ai voti la proposta d'annullamento; ma mi pare che nella tornata precedente il deputato Ciccone proponesse un'inchiesta, per vedere se fosse il caso di annullamento. Sembra che questo fosse lo scopo della sua proposta.

**CICCONE.** Mi sono associato alle conclusioni per l'annullamento fatte dall'ufficio; solo vi ho aggiunto una proposta d'inchiesta, nello scopo di verificare la regolarità della formazione delle liste per opera delle giunte municipali.

**PRESIDENTE.** Allora metterei ai voti prima di tutto la